

Senato, mozione democratica sulla «credibilità» del premier

Arriverà il 21 luglio nell'aula di Palazzo Madama la mozione del Partito democratico sulla necessità che i comportamenti pubblici di chi governa debbano essere coerenti con quelli privati. «Chi governa deve essere credibile».

G. V.
ROMA
politica@unita.it

Il gruppo del Partito Democratico al Senato ha ufficialmente depositato in aula la mozione, sulla coerenza dei comportamenti pubblici e privati di chi governa. La mozione, che era stata annunciata la settimana scorsa, primo firmatario Luigi Zanda, è stata sottoscritta anche da Carofiglio, Fi-

nocchiaro, Pegorer, Soliani, Marcellano, Cosentino, Della Seta, Franco, Marinaro, Mongiello, Nerozzi, Pinotti, Vita. La discussione si avvierà martedì 21 alle ore 11 e nel pomeriggio, dopo le 16, ci sarà il voto. Nel calendario dell'assemblea sono infatti previste, tra le altre, mozioni sul G8, e il Pd ha legato il tema della sua mozione per «la credibilità» dei comportamenti di chi governa proprio al vertice che si è appena concluso a L'Aquila in modo da poterla inserire nel dibattito. Nella premessa i senatori Pd esprimono «compiacimento per la buona riuscita organizzativa del vertice e per i benefici che ne sono derivati all'immagine dell'Italia in un momento in cui, per circostanze note, il paese e le istituzioni ne avevano gran-

de necessità» anche se si sospendono «i giudizi politici sullo svolgimento del G8 e sulle sue conclusioni» a un «altro momento, dopo aver acquisito una completa conoscenza del contenuto dei lavori e dopo un'accurata analisi dei risultati sostanziali ottenuti dalla presidenza italiana». quindi si ricorda che «nelle settimane prece-

deni il vertice, taluni comportamenti personali del presidente del Consiglio dei ministri sono stati oggetto di osservazioni e censure oltre che da parte della stampa nazionale e internazionale, anche da autorevoli rappresentanti della chiesa cattolica». Nel testo si sottolinea anche che «la mozione non è diretta ad aprire un dibattito su tali specifici temi» ma che «è necessario che l'opinione pubblica nazionale e internazionale venga quanto prima rassicurata sull'impegno in primo luogo di tutti i membri del governo italiano all'osservanza di alcune regole di condotta cui si debbono sentire vincolati coloro che ricoprono ruoli pubblici». Il Pd ha invitato i rappresentanti del governo a impegnarsi perché «le prerogative istituzionali dei membri dell'esecutivo e la sfera privata dei suddetti siano mantenute distinte, in modo netto e percepibile». e poi, affinché «i membri del governo, nelle loro frequentazioni e nei loro comportamenti privati, usino tutta la necessaria prudenza per non esporre a rischi la sicurezza nazionale». ♦

TOSCANA

Claudio Martini

«Mi sento più vicino a Bersani, per il suo vissuto e il suo modo di ragionare. Penso di sostenerlo, pur in modo dialettico..»

ASSEMBLEA di PROGRAMMA

CGIL



15-16-17 Luglio 2009
CHIANCIANOTERME
Palamontepaschi Parco Fucoli

**“L'ITALIA E LA CRISI.
OCCUPAZIONE,
DIRITTI, WELFARE:
LE NUOVE SFIDE
DELL'UGUAGLIANZA”**

MERCOLEDÌ 15 LUGLIO ore 15.00/20.00

apertura e presentazione dei lavori

relazione introduttiva **Guglielmo Epifani** Segretario generale CGIL

dibattito

interventi di: **John Monks** Segretario generale della CES
Raffaele Bonanni Segretario generale CISL
Giuliano Amato Presidente del Comitato d'azione per la democrazia europea

GIOVEDÌ 16 LUGLIO ore 9.00/20.00

ripresa dei lavori e dibattito

“CRISI, LAVORO, SAPERE, CRESCITA”

contributi di: On. **Pier Luigi Bersani** Responsabile economico del PD
On. **Fausto Bertinotti** Presidente Fondazione Camera dei Deputati
Prof. **Luigi Spaventa** Componente del Centre for Economic Policy Research (CEPR) di Londra

intervento di **Luigi Angeletti** Segretario generale UIL

dibattito

sospensione dei lavori

dibattito

confronto fra: Prof. **Giulio Tremonti** Ministro dell'Economia
e **Guglielmo Epifani** Segretario generale CGIL
conduce **Mario Sensini** giornalista de "Il Corriere della Sera"

VENERDÌ 17 LUGLIO ore 9.00/14.00

ripresa dei lavori e dibattito

intervento conclusivo di
Guglielmo Epifani Segretario generale CGIL